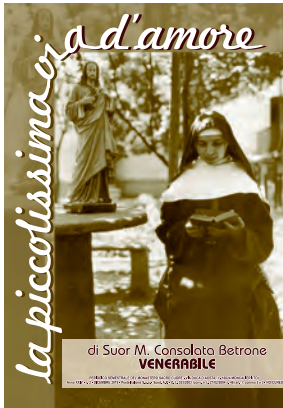


la piccolissima *ora d'amore*



di Suor M. Consolata Betrone
VENERABILE

PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XXIV - n. 2 - DICEMBRE 2019 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. A.P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/CUNEO



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Suor Maria Consolata nel giardino del Monastero di Torino. Così ha scritto nel Diario:

«Quando mi dissero che m'avrebbero fotografata, andai in cerca di una statua del Sacro Cuore. E quando mi trovai all'ombra del mio Tutto, Egli mi fece intendere: 'Consolata, sono Io che vollen queste fotografie con il Cuore di Gesù, perché tu appartieni a Lui. E queste riusciranno e Io le benedirò tanto, e queste saranno per i tuoi Fratelli, mentre quelle di Figlia di Maria saranno per le Piccolissime'» (22 luglio 1936)

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Valerio Maccagno

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Un evento, dono di grazia e di gioia!

7 - La vetta della carità

12 - Con grande amore

13 - Suor M. Consolata e la "Voce" misteriosa

**18 - Ci scrivono per Suor M. Consolata
Si affidano a Suor M. Consolata**

**24 - Catechesi sui comandamenti
di Papa Francesco**

29 - Associazione

**31 - Messaggi a Suor M. Consolata
dall'album presso l'urna**

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

40 - Festa della Divina Misericordia

Un evento, dono di grazia e di gioia!

Carissimi amici e devoti di Suor M. Consolata,

durante la celebrazione del 18 luglio scorso, in occasione del 73° Anniversario della nascita al Cielo di Suor M. Consolata Betrone, alla presenza del Vescovo della Diocesi di Saluzzo Monsignor Cristiano Bodo è stata data lettura del Decreto di Venerabilità della Serva di Dio firmato da Papa Francesco lo scorso 6 aprile: di seguito pubblichiamo il testo nella traduzione italiana. Per noi, per i molti sacerdoti presenti e per i fedeli devoti che hanno gremito la Chiesa Parrocchiale antistante il nostro monastero, questo evento, oltre che dono di grazia e di gioia, è stato un segno evidente che la “piccolissima via d’amore” vissuta da Suor M. Consolata può condurre alla santità con l’aiuto della grazia di Dio. Stimolati dal suo esempio di vita umile, nascosta, fedele e generosa, anche noi siamo invitati ad una rinnovata responsabilità nella testimonianza di vita quotidiana: con fiducia ci rivolgiamo a lei con la preghiera affinché ci accompagni nei momenti difficili e se, con la sua intercessione, si verificherà qualche evento straordinario che la Chiesa possa riconoscere come miracolo, si potrà giungere alla beatificazione. Da qui la necessità di continuare a invocare Suor M. Consolata e suggerire di invocarla affinché il Signore misericordioso ci conceda questo ulteriore dono: a Lui ancora rendiamo grazie per il riconoscimento delle virtù della nostra cara Sorella, anche attraverso l’impegno del Postulatore Avvocato Emilio Artiglieri e di quanti hanno collaborato sostenendo in ogni modo questo cammino.

Sorelle Clarisse Cappuccine



TAURINENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servae Dei Consolatae Betrone
Monialis professe Clarissarum Capuccinarum (1903-1946)

Super Virtutibus

«*Io sono del mio amato e il suo desiderio è verso di me*» (Ct 7, 11)

Il gioioso poema della Sposa del Cantico rivive nella spiritualità della Serva di Dio Consolata Betrone, che, limpida e generosa discepola di Cristo, con fedeltà e coerenza seppe trasformare la sua vita in un continuo atto di amore, per la gloria del Padre e la salvezza del mondo.

La Serva di Dio nacque il 6 aprile 1903 a Saluzzo, presso Cuneo, figlia di un panettiere, Pietro, e di Giuseppina Nirino casalinga. Due giorni dopo, al fonte battesimale ricevette i nomi di Pierina Lorenzina Giovanna. Educata cristianamente in famiglia, durante l'adolescenza fece parte dell'associazione Figlie di Maria, esperienza che contribuì a intensificare il suo fervore religioso e la sua devozione mariana. Ad Airasca, dove si trasferirono, i suoi iniziarono a gestire una trattoria, stabilendosi poi nel 1917 a Torino per occuparsi di un negozio di pasta e granaglie.

Pierina, bella e gentile, frequentò saltuariamente le scuole magistrali, alternando lo studio al lavoro nel negozio, e si impegnò nella sua parrocchia di San Massimo, lavorando nell'Azione Cattolica e prendendosi cura delle ragazze. Si accostava quotidianamente all'Eucaristia e iniziò ad avvertire il richiamo della vocazione alla vita religiosa. Di temperamento passionale e forte, superò momenti di prova e di oscurità interiore e giunse a proporre i suoi ideali di consacrazione anche ad alcune amiche.

Un giorno, pregando sulla tomba di Don Bosco a Valsalice, lesse, attraverso il vetro dell'urna, un autografo del Santo che diceva: "Molti furono i chiamati, ma a loro mancò il tempo". Compresa all'improvviso che era giunta l'ora di prendere una decisione irrevocabile, risoluzione confermata dopo la lettura della *Storia di un'anima*. «Sentii» - dirà un giorno - «che la vita d'amore di Santa Teresina potevo farla mia; questa santa avrei potuto imitarla. Ciò che più mi commosse fu la frase: "Vorrei amarlo tanto, Gesù, amarlo come non è mai stato amato!"».

Pertanto nel 1925 entrò tra le Figlie di Maria Ausiliatrice e, poco dopo, presso l'Istituto "Cottolengo"; ma, non avvertendo quelli i luoghi in cui far maturare la sua vocazione, fece ritorno a casa. Dietro suggerimento di una suora entrò nella comunità delle Cappuccine di Borgo Po a Torino e assunse il nome di Consolata. L'8 aprile 1934 emise i voti perpetui.

In quel periodo iniziarono a manifestarsi in lei delle locuzioni interiori. Anche obbedendo ad esse la Serva di Dio progredì nell'esercizio delle virtù e nella comunione con il Signore, alimentata da un profondo raccoglimento, dal silenzio e dalla contemplazione adorante della divina volontà. Amare Gesù e condurre a lui tutte le anime della terra, soprattutto quelle più lontane, divenne la sua più autentica "occupazione".

La *Piccolissima via* d'amore data nell'orazione: *Gesù, Maria, Vi amo, salvate anime*, non è una giaculatoria, bensì una via interiore atta ad educare e promuovere una maggiore confidenza tra la creatura e Dio, nella conoscenza e fiducia di quel grande attributo divino che è la Misericordia.

Come Santa Teresina, nel cuore della Chiesa, si definisce l'*amore*, così Suor Consolata, nel grembo, ne aspira ad essere la *confidenza*.

La sua *missione* (per il compimento della quale, dietro richiesta divina, si offrì vittima) è in favore di quelli e di quelle che ella amava chiamare i suoi *Fratelli* e le sue *Sorelle*, ossia le anime sacerdotali e religiose che hanno prevaricato.

La sua *vocazione particolare* fu quella dell'amore: integrare, per così dire, la dottrina di Santa Teresina sulla piccola via d'amore, dandole una forma concreta, pratica, accessibile a tutte le anime che vi si sentano chiamate, in particolare attraverso un *atto incessante d'amore (col cuore)*.

Dedita alla preghiera giorno e notte, alla luce della spiritualità francescana che aveva abbracciato con grande entusiasmo, visse in povertà e letizia, in obbedienza e umiltà, in semplicità e amore. In comunità, prima venne impegnata a dipingere, ma poi fu incaricata dei lavori più umili e faticosi: portinaia, ciabattina, cucciniera, tutt'fare del monastero. In modo particolare si prese cura delle consorelle anziane e inferme, vedendo in loro il volto dello Sposo sofferente.

Nel 1938 Suor Consolata venne assegnata al monastero di Moriondo (Moncalieri-Torino), di nuova fondazione. Anche qui la Serva di Dio si impegnò a fondo, lavorando per adattare la casa, collaborando con i muratori, senza risparmiarsi alcun sacrificio. Giunsero, però, gli anni della seconda guerra mondiale. In quel terribile contesto, Suor Consolata si offrì a Dio come vittima per la pace, per le intenzioni del Santo Padre Pio XII, per la Chiesa, per i giovani al fronte.

Al termine del conflitto, nel novembre 1945, la Serva di Dio venne ricoverata in sanatorio: fu per lei un sacrificio enorme lasciare la sua cella, la preghiera davanti a Gesù Eucaristico, le consorelle. Quindi passò al San Luigi a Torino, tra gli inguaribili. Le restavano, ormai, pochi giorni di vita, così che il 3 luglio 1946 i medici decisero di farla rientrare nel monastero di Moriondo. Pesava appena 35 chili e aveva solo 43 anni. Seguirono due settimane di agonia. Alle prime luci del mattino del 18 luglio 1946 la Serva di Dio chiuse la sua giornata terrena, affidandosi completamente al Cuore di Cristo.

In virtù della fama di santità, dall'8 febbraio 1995 al 23 aprile 1999 presso la Curia ecclesiastica di Torino fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, la cui validità giu-

ridica è stata riconosciuta da questa Congregazione con decreto del 7 aprile 2000. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù. Con esito positivo, il 12 giugno 2018 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 2 aprile 2019, presieduta da me, Card. Angelo Becciu, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Presentata, quindi, un'attenta relazione di tutte queste fasi al Sommo Pontefice Francesco da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, il Beatissimo Padre, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, nel presente giorno ha dichiarato: *Constano le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità sia verso Dio sia verso il prossimo, nonché le cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e di quelle annesse, in grado eroico, della Serva di Dio Consolata Betrone, Monaca professa delle Clarisse Cappuccine, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Beatissimo Padre ha dato incarico di rendere pubblico questo decreto e di trascriverlo negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Roma, il giorno 6 aprile dell'anno del Signore 2019.

ANGELO Card. BECCIU
Prefetto

+ MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo titolare di Bevagna
Segretario



LA VETTA DELLA CARITÀ

Omelia di Mons. Cristiano Bodo Vescovo di Saluzzo

*nella Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento
per l'avvenuta Venerabilità di Suor M. Consolata Betrone*

18 luglio 2019

Questa sera, in questa concelebrazione Eucaristica, vogliamo lodare il Signore per averci donato Suor M. Consolata, un esempio, un modello che vede i suoi albori nella terra della Diocesi saluzzese per espandersi nelle altre Diocesi limitrofe e soprattutto nell'Arcidiocesi di Torino; ma non solo, Suor M. Consolata è conosciuta in diverse parti in Italia e nel mondo. Chiediamo a lei che ci aiuti con il suo esempio ad abbandonarci in modo fiducioso nelle mani di Dio, guardando a quel Cuore misericordioso che vuole solo il nostro bene, la nostra gioia.

Dopo aver ascoltato la lettura del Decreto di Venerabilità della nostra Suor Maria Consolata, vorrei proporvi due aspetti. Il primo è che Suor M. Consolata è giunta, grazie al suo fuoco interiore, alla vetta della carità.

Come scrive il discepolo, apostolo amato, Giovanni, *"E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio"* (Gv 1,34). Come i discepoli di Gesù, così anche la Venerabile Maria Consolata Betrone e noi sul suo esempio, guardando a lei come modello di vita cristiana e di virtù eroiche, dobbiamo seguire il Signore perché abbiamo visto e sperimentato la bellezza del Vangelo: dobbiamo saperlo tradurre nei



progetti e nelle scelte della vita quotidiana, perché come per la nostra Venerabile, il Vangelo possa scavare dentro di noi sentieri nuovi, sentieri che ci portano a vivere sempre più quell'incontro intimo, profondo e vitale con Dio. Allora, testimoniare per Suor Maria Consolata e per tutti noi, è fare nostre le parole del Vangelo: *"da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,35). Testimoniare la fede attraverso le opere dell'amore, dell'accoglienza, del perdono sincero nella quotidianità della vita.

Pensando alla Venerabile Maria Consolata sicuramente ci vengono in mente le immagini più nitide ed eloquenti del Vangelo. L'essere umano per comprendere se stesso deve fissare il suo sguardo su Dio; per realizzarsi umanamente l'uomo deve imitare Dio che ha impresso nel suo cuore la propria presenza.

Accanto al fondamento di ogni vita donata emergono in ciascuno di noi riflessi e immagini della Venerabile, ma in particolar modo di una donna che abbiamo stimato, a cui abbiamo chiesto il suo aiuto perché intercedesse per noi presso il Cuore del Dio vivente; una donna che seppe con la sua attrattiva vincente, riportare la luce nella Chiesa. Come scriveva: "Trovo che una forza sovrumana mi ha buttata qui, senza che io mi accorgessi di nulla; era Dio che, volendomi sua sposa, ha operato misteriosamente, miracolosamente".

Così Suor M. Consolata accettò di costruire il grande mosaico della sua santità senza conoscerne il disegno finale.

Era una donna coraggiosa e serena, prudente ed intelligente, convinta che la "verità" non deve temere. Avrebbe gioito nel leggere le parole dell'enciclica di San Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*: "La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità". Così come leggiamo dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi "... a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!" (1 Cor 1,2-3). Rivestita della bellezza di Dio, si offrì con Cristo al Padre, per condividere la sua obbedienza, la sua umiltà.

Questo impegno personale la introduce nella stessa obbedienza di Gesù al Padre, per lasciarsi condurre dallo Spirito alla conformità con Lui. Per questo, tutti quelli che hanno potuto conoscerla attraverso la lettura dei suoi scritti, dei testi





che riportano la sua vita, come abbiamo ascoltato nel Decreto da poco proclamato, hanno avvertito la presenza di Dio nella sua vita, la sua bontà in lei, il suo amore in lei. Ecco perché la sua carità ha saputo raggiungere ogni persona incontrata nella sua vita.

Ecco il secondo aspetto: come vivere il Vangelo oggi, come annunziare attraverso la nostra fede, pur con le nostre fragilità e contraddizioni umane il Cristo, il Risorto? Come annunciarlo soprattutto alle nuove generazioni che hanno fame di gioia, di felicità, e questa gioia e felicità che durano per sempre e non solo un soffio, è l'Amore. Cioè l'amore a Dio e l'amore al prossimo, quella bontà che la Venerabile Suor M. Consolata ha saputo testimoniare, quella carità incarnata che ha saputo vivere mettendosi a servizio delle consorelle ammalate, anziane e sofferenti anche per la solitudine. A lei allora si può applicare lo splendido inno alla carità del grande apostolo delle genti San Paolo:

E' stata paziente e generosa,
non ha fatto valere le sue doti,
non ha mai agito per orgoglio,
ha rispettato tutti,
ha dimenticato i torti.

Per questo la via che ci conduce a Cristo è la via dell'amore e pensando ancora a Suor Maria Consolata, mi viene in mente una famosa favola che ci fa riflettere alla luce e sull'esempio di questa monaca semplice, coraggiosa, di carattere, ma capace di amare, di cantare l'amore ogni giorno traendo la sua forza dall'adorazione Eucaristica, dalla reale presenza del Signore.

Questa favola è del famoso filosofo danese Kierkegaard che racconta di un giglio imperiale e di un passerotto. Il giglio vedendo il passerotto svolazzare tutto il giorno rimuginava tra sé che egli non era libero ma doveva rimanere sempre al suo posto. Il passerotto allora decise con il suo becco di sradicare il giglio dalla terra, lo prese sotto la sua ala e volò via. L'avrebbe condotto in paesi lontani e l'avrebbe aiutato a rimettere radici perché potesse

continuare ad essere il fiore più bello fra tutti. Ma lungo il tragitto il giglio seccò. Allo stesso modo ognuno di noi è chiamato ad accogliere il progetto che Dio gli affida perché davanti a Lui siamo unici e irripetibili. Così fu per Suor M. Consolata, infatti il progetto che Dio aveva su di lei era di rimanere con le consorelle che avevano bisogno di una mano sempre tesa, nel suo monastero: lo lasciò per poco

tempo, gravemente ammalata e quando tornò dal sanatorio, era per ripartire verso il grande viaggio della vita dove ora vive con Dio ed intercede per noi.

Anche noi ora, insieme al Salmista, possiamo innalzare questa nostra preghiera carica di speranza e della grande misericordia di Dio: *“Ecco, io vengo per fare la tua volontà”* (Sl 39).

Al termine della celebrazione, Don Ugo Di Donato si è così espresso:

Eccellenza Reverendissima, con grande gioia, come Parroco di questa piccola porzione di Chiesa, mi faccio portavoce della riconoscenza che desiderano esprimerle con me, la Madre e le Sorelle Clarisse Cappuccine qui presenti, i Sacerdoti e l'assemblea. Quest'anno, la ricorrenza di questo Anniversario, è stata allietata dalla lettura del Decreto papale della Venerabilità di Suor Maria Consolata: questa celebrazione che Lei ha presieduto segnerà per molte anime un tempo di grazia e di benedizione, mentre tutti noi confidiamo sempre di più nell'intercessione di questa nostra Sorella, madre e amica, vero capolavoro di Misericordia uscito dalle mani di Dio e capace, grazie al dono della sua vita, di unirci più intimamente al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore immacolato di Maria. Prima di concludere, do' lettura del messaggio che il Card. Mauro Piacenza, Ponente della Causa, ha fatto pervenire per questa circostanza:



Reverenda Madre e Venerata Comunità, ho ricevuto il Vostro cortese scritto mentre si avvicina il dies natalis della Venerabile Suor M. Consolata Betrone, la cui vita e vocazione mi hanno sempre attratto, tanto che sulla sua profumata scia ho avviato un certo numero di anime che si sono

affidate alla mia guida spirituale.

Ricordo bene e con piacere la visita che ebbi modo di fare a codesto Monastero. Conservo nella mia camera la reliquia che mi avete donato e la palla per il calice, finemente ricamata con il Cuore Sacratissimo di Gesù e la scritta "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Tale palla la uso ogni venerdì e tale giaculatoria la ripeto quasi continuamente; ciò mi aiuta molto. L'ho ripetuta assiduamente anche negli ultimi giorni terreni, sussurrandola alle orecchie della mia cara mamma tornata alla casa del Padre all'età di oltre 101 anni, tre mesi fa.

Grazie per il sostegno orante per la mia povera persona e per le intenzioni, appassionatamente ecclesiali, che porto nel cuore. Anche io vi ricordo nella preghiera per la Vostra fedeltà e per saper sempre compiere la volontà del Signore. Nel compimento della Sua volontà sta il segreto della nostra pace. Vi benedico di tutto cuore e... salutatemi tanto, tanto la Venerabile!

Mauro Card. Piacenza



"Nient'altro dunque dobbiamo desiderare, nient'altro volere, nient'altro ci piaccia e diletta, se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio, il quale è il bene pieno, ogni bene, tutto il bene, vero e sommo bene, che solo è buono, pio, mite, soave e dolce, che solo è Santo, giusto, vero e retto, che solo è benigno, innocente, puro, dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e i giusti, di tutti i beati che godono insieme nei cieli."

San Francesco (Regola non bollata)

CON GRANDE AMORE

“Gesù, io credo che se un’anima, per debole e miserabile che sia, si abbandona completamente in Te, e Ti dà la gioia di fidarsi ciecamente di Te, che sei l’Onnipotente e la Misericordiosa bontà, e Ti lascia fare, e Ti segue docilmente, o Gesù io credo che Tu quest’anima la porterai sulle vette più alte della virtù, della santità”.

“Ciò che ferisce l’intimo del Cuore di Gesù è la mancanza di confidenza. Confidare in Gesù, e quindi fidarsi di Gesù, e credere all’amore”.

“Stamani ho provato la sensazione, che il mio cuore si dilatasse all’infinito per accogliere le anime dell’universo intero. Ho sentito per tutte le anime, e per ciascuna, un’intensità d’affetto materno. E sentii ancora ripercuotersi nel mio cuore l’onda di tutti i dolori, di tutte le angosce di questo povero mondo”.

“Gesù m’ha fatto sapere che con il Suo aiuto, posso darGli l’atto incessante d’amore. Se lo posso, lo devo, lo voglio e lo darò un atto incessante d’amore per Lui e per la Mamma nostra”.

“Sì, o Gesù, io getto nel Tuo Cuore Divino ogni ansietà dell’avvenire, ogni preoccupazione del presente, la mente, volontà, libertà, facoltà, tutta l’intera Consolata”.

“Più nulla! Gesù solo e la Madonna nel cuore e nella mente, come si sta bene”.

“Non so più fare nulla che questo: amare. Tutto quello che incontro per via, distrazioni, ecc., tutto getto nella Divina Fornace, e tutto si trasforma in amore”.

“O Gesù, T’ho giurato, e lo credo fermamente, che la mia via da seguire (che Tu vuoi) è la via dell’amore. In essa completamente mi abbandono, mi dono, di essa mi fido e annullando tutti i propositi passati, da oggi all’ultimo respiro, fidando in Te, Ti prometto di vivere d’amore con un *Gesù, Maria vi amo, salvate anime*”.

Suor M. Consolata

SUOR M. CONSOLATA E LA “VOCE” MISTERIOSA

Luciana Maria Mirri - Teologa

4. Esperienze analoghe famose

Sant'Agostino (354-430), nella sua spasmodica ricerca della verità, riesce un giorno a calarsi nel silenzio. Ancora è pagano e ricorda bene l'intuizione di Dio Spirito. Scrive nelle *Confessioni*: “Portato da quelle letture a rientrare in me stesso, mi raccolsi nel mio intimo dietro la tua guida e, poiché Tu ti eri fatto mio sostegno, ci riuscii... E da lontano sonò la tua voce: «Sono io colui che è!». L'ascoltai come si ascolta con il cuore; non potevo più dubitare, ed avrei piuttosto dubitato di essere in vita che non dell'esistenza della verità” (VII, 10). E sarà ancora una voce indefinita a intimargli: “Prendi e leggi” (VIII, 12), esortandolo all'incontro con le Sacre Scritture, quando sarà l'ora della conversione. Infine, quella voce si farà sentire con tutta la sua forza, come il Santo dirà nel magnifico brano della sua resa a Dio: “Tardi ti ho amato, o bellezza tanto antica e tanto nuova... Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori... Tu eri con me, e io non ero con te... Mi chiamasti, gridasti e vincesti la mia sordità” (X, 28).

Nel racconto di San Sofronio (560-638), Vescovo di Gerusalemme, sulla *Vita di Santa Maria Egiziaca* (344-421), due volte una voce misteriosa, uscita in apparenza dalla folla ma non della folla di pellegrini al Santo Sepolcro, indica alla peccatrice, futura eremita penitente nel deserto di Giuda, che cosa deve fare nell'ora in cui la grazia la sta toccando.

Santa Giovanna d'Arco (1412-1431) compì la propria missione di salvezza della Francia



Sant'Agostino

cattolica seguendo il dettame di misteriose “voci” da lei attribuite con certezza a San Michele Arcangelo, a Santa Margherita di Antiochia e a Santa Caterina di Alessandria. Le “voci” guideranno la “Pucelle” d'Orléans anche durante il tremendo processo a cui fu sottoposta e durante il quale si difese dinanzi ai teologi dell'Inquisizione con mirabile sapienza, pur essendo analfabeta e di cultura contadina. Le “voci” che si alternano nell'intimo di Giovanna non destano meraviglia, se si considerano la sua vicenda militare, la sua consacrazione verginale e il suo martirio. Inoltre, le due Sante vergini e martiri di cui ella percepisce chiaramente

la voce erano tra le figure più venerate all'epoca. Accusata per questa esperienza mistica di stregoneria, a simulazione di un processo politico, morirà martire per non rinnegare la verità.

Infine, nel secolo XX, ecco in sinossi le tre donne innamorate di Dio dopo che



Martirio di Santa Giovanna d'Arco

ciascuna di loro ha avuto un travagliato percorso di "conversione" verso la totale consacrazione a Lui: Suor Maria della Trinità (1901-1942), Clarissa a Gerusalemme; la Venerabile Suor M. Consolata Betrone (1903-1946), Cappuccina a Moncalieri; Santa Faustina Kowalska (1905-1938) in Polonia e Lituania. Quest'ultima, nel famoso *Diario* scrive: *"Ma per ascoltare la voce di Dio, bisogna avere la quiete nell'anima, ed osservare il silenzio: non un silenzio tetro, ma il silenzio interiore, cioè il raccoglimento in Dio"* (I, 26. X. 1934). Un anno più tardi, presa dal dubbio che tutto fosse una menzogna o un'illusione, ricevette dentro di sé la seguente risposta: *"All'improvviso sentii nel mio intimo una voce forte e chiara:*

«Tutto quello che dici della mia Bontà è vero»" (I, 10. I. 1935). Molto tempo dopo, la voce, che l'Apostola della Divina Misericordia identifica con quella di Gesù, le dirà ancora: *"Procura di vivere nel raccoglimento, in modo da poter udire la Mia voce; essa è tanto sommessa che possono udirla solo le anime che vivono nel raccoglimento"* (VI, 2. VI. 1938).

In quegli stessi anni e giorni, Suor M. Consolata si esercitava a vivere e a crescere in un raccoglimento eroico nel Monastero delle Cappuccine prima a Torino, poi a Moncalieri. La "verginità" dell'incessante atto d'amore consiste proprio nell'assoluto e perfetto raccoglimento di tutto il proprio cuore, tutta la propria anima, tutta la propria forza e tutta la propria mente nell'amore di Dio e del prossimo in esso (cf. Lc 10, 27). La realizzazione di questa perfezione di amore avverrà progressivamente, passando da un silenzio rigoroso a un silenzio "vergine di tutto, su tutto", silenzio che Suor M. Consolata definisce, infine, "di tomba": "Non un pensiero, non un interesse, neppure per carità; non una parola per nessun motivo" (21-29 ottobre 1939). La "voce" tacque in Suor Consolata dal 16 dicembre 1935, come le aveva annunciato. Eppure è in quel suo "silenzio" che la Cappuccina ritrova pace e luce salendo il suo Calvario per le vette dell'amore, del dolore e delle anime. Ella percepiva la



Suor Maria Consolata

Presenza divina nella notte oscura dell'assenza.

È il punto d'arrivo "eucaristico-oblativo" delle tre "mistiche della voce": il silenzio di Gesù immolato è la parola dell'Amore redentivo al quale si associano come "anime vittime". A Suor Maria della Trinità, ormai a termine del *Colloquio interiore* e della sua vita terrena, il Salvatore Gesù dice: "Scendete al fondo, nel più profondo di voi stessi e voi mi ci troverete. Fate silenzio nel più profondo di voi stessi: capirete la mia voce. Ascoltatemi! Fate quanto vi dico: io vi trasformerò! (n. 610). E ancora: "Là dove si è ben disposti ad ascoltarmi, io parlo. **La mia voce è dentro di esse [le anime]**, non fa nessun rumore" (n. 614).

Luisa Jacques era figlia di missionari calvinisti in Sudafrica. A Milano, nel febbraio del 1926, percepì l'irresistibile chiamata in un percorso che la vide diventare cattolica e clarissa nel Monastero delle Clarisse a Gerusalemme, con il nome di Suor Maria della Trinità. Il suo confessore, Padre Silverio Van den Broeck, francese belga, la sollecitò a scrivere il colloquio che ella aveva con una misteriosa "Voce" che le parlava nell'intimo. Gli Appunti, l'Autobiografia e pochi altri scritti di Suor Maria della Trinità sono raccolti in un libro, *Colloquio interiore*. La Prefazione, stilata da F. Canova nel 1955, si sofferma sul fatto della "voce" da lei sentita ed esclude il trattarsi di isterismo, benché mai



Suor Maria della Trinità

vi sia stata tale accusa. Già nel Natale 1942, l'allora Patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitudine Mons. Luigi Barlassina, scrivendo al Padre Van den Broeck dopo la lettura del manoscritto, svela un altro elemento da considerarsi affine con la Betrone: quello che "Dio non domanda nulla di veramente straordinario", se non "una fedele corrispondenza alle sue sante ispirazioni, e la generosità di nulla rifiutare di quei piccoli sacrifici che si presentano lungo la giornata". A Suor M. Consolata insegna tramite la "Voce" interiore: "Raccogli con amore i fiori di virtù che farò sbocciare sui tuoi passi e il frutto che porterai sarà copioso e abbondante. Sei una piccola anima e accontentati di dare a Gesù i piccoli nonnulla con tanto amore. Continua in questa minuta fedeltà" (26 novembre 1935). I "nonnulla" che il Signore poi indica sono piccoli sacrifici della quotidianità di una vita in clausura: mangiare ciò che la Comunità passa per tutte le suore, rinunciare a quanto è

dato per chi ha bisogni particolari, bere acqua a sorsi anziché l'intero bicchiere, scattare al primo segno della campana, fedeltà ai piccoli doveri. E aggiunge: "Vedi, son tutte piccole cose, ma lo godo tanto e conferisco a queste piccole cose un merito immenso, perché Me le offri con tanto amore" e le dice: "Gesù da te non vuole le eroiche mortificazioni", perché "tu poi ti crederesti di fare qualcosa".

Interessante, in merito alla "Voce" in Suor

Maria della Trinità, sono alcune considerazioni di Hans Urs von Balthasar: «Qui dei «messaggi senza parole» sono tradotti in linguaggio parlato ... Il suo tema fondamentale è quello dell'ascolto interiore della voce del Signore. Questo ascolto è l'atto centrale della contemplazione cristiana e biblica, all'opposto di qualsiasi altra, che sia neoplatonica o asiatica ... Dio parla dolcemente ... Egli può anche, come ella dice

una volta negli Scritti, parlare senza rumore di voce, in silenzio: e tuttavia l'anima comprende allora perfettamente ciò che Egli vuole". Nella Cappuccina di Moncalieri questo accade per esempio, molto chiaramente, tre mesi dopo che è entrata nel grande silenzio della "Voce", allorché un giorno in raccoglimento sta pregando il Divin Padre. Nei suoi appunti annota quanto segue: "O Padre Santo, che cosa ti renderò in cambio che mi hai dato Gesù? E **percepiti**: «L'amore che si manifesta con l'osservanza dei Comandamenti»" (7 marzo 1936). È interessante che non parla di "Voce", ma quel "percepiti" trasmette tutta la "immaterialità" di una parola senza "suono", "senza rumore di voce", appunto. Per Suor M. Consolata immediata è la comprensione. Per lei il messaggio significa fedeltà assoluta a quello che chiama "il mio comandamento": non interrompere mai l'atto d'amore o subito riprenderlo.

Quando è l'ora che avvicina l'offerta come



vittima, la Serva di Dio sente la "Voce" che le dice: "Vedi, lo sono amore, e finché tu rimani nell'amore, rimani in me, ma anche lo in te... quindi anche quando tacerò ricorda sempre che, finché tu mi ami, lo sono in te e tu in me!" (10 novembre 1935). La Cappuccina amerà fino ad essere "ostia per Ostia" e "vittima per Vittima". Non è casuale certamente che il silenzio della "Voce" si preannuncia con il suo voto di vittima.

Il Signore inizia a prepararla dicendole: "Non ti chiedi il motivo di questo voto [obbedienza al Padre Spirituale]? Vedi, finché si sente Gesù in cuore, finché parla, oh allora soffrire è dolce! Ma quando tace, quando non si sente più... A Natale comincerà per te il grande silenzio di Gesù e durerà sino al tuo risveglio in Patria [in Cielo]. Ecco il motivo del voto che ti ho fatto fare stamane" (22 ottobre 1935). Di giorno in giorno, fino al 16 dicembre 1935, quando sarebbe calato il silenzio della "Voce", il Signore la ammaestra ancora sui vari significati di quella sofferenza che le chiede, perché nonostante il distacco psicoaffettivo e interiore al dono di Dio, la rinuncia alla sensibilità della "Voce" resta un doloroso sacrificio anche per le anime mistiche di questo privilegiate. Il "martirio" di Suor M. Consolata è necessario, "perché le anime bisogna salvarle con la sofferenza" (11 dicembre 1935). Suor Maria Consolata desidera per questo, unita e per amore di Gesù, la vetta del dolore e, quindi, attende con desiderio la soffe-

renza di *quel* silenzio della “Voce”. Quanto a Santa Faustina, “nulla all’esterno tradiva la sua vita mistica così eccezionalmente ricca. Svolgeva i suoi compiti con ardore, osservava con fedeltà tutte le regole della vita religiosa, viveva in raccoglimento e silenzio e, nello stesso tempo, era spontanea, serena, piena di cordiale e disinteressata carità verso gli altri. Tutta la sua vita era concentrata nel tendere ad una unione sempre più piena con Dio e a collaborare con Gesù nell’opera della salvezza delle anime”, hanno testimoniato le Consorelle. Ormai al culmine della sua immolazione d’amore, annota nell’ultima preparazione alla Santa Comunione: “*Cercherò di avere in me il silenzio interiore, per poter udire la Sua voce*”. E nella terz’ultima pagina del suo Diario confida: “*I momenti più belli per me sono quelli nei quali sono a colloquio col Signore nel mio intimo. Procuo, per quanto è in mio potere, di fare in modo che non sia solo. Egli ha sempre piacere di stare con noi*” (VI Quaderno).

A Suor Maria della Trinità, Gesù suggerisce in meditazione alla XIV Stazione della Via Crucis, in cui lo si contempla deposto nel sepolcro: “*È il vostro cuore il sepolcro da dove io desidero risuscitare: non lasciarmi solo. Fammi vivere in tutta la tua vita, perché possa manifestarmi attraverso te*”. La Clarissa di Gerusalemme vi riuscì, se già nel poco tempo che visse nel Monastero della Città Santa, lasciò un indelebile ricordo tra le consorelle. Una di queste, anziana, interrogata dalla Superiora su Suor Maria della Trinità dopo la sua morte quasi improvvisa, rispose: “*Secondo me, Suor Maria della Trinità era un’anima molto dolce, molto raccolta. Non mi stupirei che abbia in qualche occasione percepito una voce interiore*”.

Infine, ecco una testimonianza su Suor Maria Consolata Betrone, da parte di una terziaria francescana: “*Consolata è stata sempre un’anima nascosta... Essa, in continuazione, era in contatto vero con l’Altissimo: non stiamo a ricercare se Egli le apparisse o no, se la ‘Voce’ era effettiva o sentita solo in modo mirabile dalla sua volontà. Dobbiamo solo e veramente constatare che essa era in continua sofferenza... poiché la cosiddetta ‘Voce’ era per lei un continuo e assillante modo di ricerca di perfezione, di Assoluto, che non le lasciava quiete... Ed è nella monotonia della vita religiosa di ogni giorno che essa è più grande, per il suo incessante volere, per la sua angoscia di obbedire alle voci terrene come ha obbedito a quelle celesti... È moderna nel suo intimo, poiché il suo fermo volere non è solo un colloquio di Dio con la sua creatura, ma un colloquio della creatura con il suo Dio, il che oggi fa riflettere maggiormente tutti*”.

(2 - fine)



Ci scrivono per Suor M. Consolata



Vi raggiungo, care Sorelle, dal monastero di Ostrow in Polonia con l'intenzione di chiedere una grande preghiera che noi abbiamo già iniziato, rivolgendoci all'intercessione della nostra Venerabile Suor M. Consolata, per ottenere il miracolo di guarigione di un bambino di sei anni, Jan Aleksander Zarmutek, nato il 29.10.2013. I genitori, Jacek e Aleksandra erano stati informati dai medici che non garantivano la sopravvivenza del bimbo, perché presentava quattro difetti al cuore, problemi ai reni e una stomia. Quindi fin dalla nascita Jan Aleksander accetta e sopporta tutto con una pazienza incredibile e dice che: "Anche Gesù aveva delle ferite che gli facevano tanto male...". Ha un fratellino di 4 anni, Francesco e due sorelline di 7 e 9 anni. È una famiglia meravigliosa! Ci hanno fatto visita in questi giorni e abbiamo visto quanto sono gioiosi questi quattro bambini e Jan Aleksander non sembrerebbe nemmeno così gravemente ammalato. Lo attendono varie operazioni al cuore e ai reni, sarebbe necessario anche un trapianto: tutti questi interventi sono molto complessi e i medici non nascondono il pericolo di morte. Perché scrivo? Vorrei chiedere un'incessante preghiera a Suor M. Consolata per ottenere il miracolo della guarigione per Jan Aleksander, e se questa mia richiesta sarà pubblicata sulla vostra rivista, sarà un invito anche per altri devoti della Venerabile ad unirsi alla nostra preghiera. Jan è un bambino pieno di vita, ha già ricevuto la Prima Comunione due anni fa, ama molto Gesù ed è... un angioletto! Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sr. Ausilia ofm cap

Care Sorelle, poco tempo fa, con un mio caro amico ho fatto visita al vostro monastero e abbiamo pregato sulla tomba di Suor M. Consolata. Poi, gentilmente, ci avete offerto la possibilità di un incontro, donandoci dei libri e delle immagini. Ho tenuto per me "Il Cuore di Gesù al mondo" e leggendolo, quanta luce ho ricevuto! Ho potuto fare esperienza di come bisogna essere attenti per trovare Gesù nel cuore, avvertire la sua presenza e provare tanta gioia. Quanto vi scrivo vuole essere un ringraziamento per il dono spirituale che ho ricevuto; vi ricorderò sempre nelle mie preghiere. Dio vi benedica ogni giorno e Suor Maria Consolata ci accompagna sempre. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Stefania

Sono una ragazza che sta pensando seriamente di consacrare la sua vita a Dio nell'apostolato e chiedo preghiere per me a voi Sorelle, affinché il Signore mi dia il coraggio di donargli la mia vita. Qualche mese fa casualmente ho trovato il libro "L'amore per vocazione" di Suor M. Consolata: mi sono subito innamorata di questa bellissima figura e della sua spiritualità e vorrei approfondire la sua conoscenza. Visitando il vostro sito ho visto la bibliografia a riguardo e vorrei chiedere i seguenti libri: "Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina (1903-1946)" e "Quando il sole accarezza le cime - Epistolario dell'anima". Desidero prendere Suor M. Consolata come esempio da seguire nel mio cammino. Grazie.

Veronica

Pace e bene! Scrivo dalla Spagna perché ho trovato il vostro sito che mi è piaciuto tanto. Vorrei ricevere un'immagine con reliquia, altri stampati e l'olio di Suor M. Consolata. In unione di preghiera.

Lidia

Sono originario della Martinica, una bellissima isola dei Caraibi, sono molto devoto di Suor M. Consolata e recito spesso l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Chiedo di ricevere delle immagini con reliquia della Venerabile che è molto cara al mio cuore e prego che presto sia riconosciuta Beata dalla Chiesa. Grazie di cuore, vi assicuro la mia preghiera. **Fabrice**

Carissime Sorelle Clarisse Cappuccine, ho ricevuto con gioia quanto mi avete inviato. Nel mio precedente scritto vi ho dato la disponibilità per diffondere il messaggio del Cuore di Gesù qui in Catalogna, quindi se vorrete inviarmi altro materiale potrò distribuirlo nelle diverse chiese che visiterò per accrescere anche qui la devozione a Suor M. Consolata. "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". **Vicente José**

Care Sorelle, mi è giunto il vostro periodico "La piccolissima via d'amore" che mi ha fatto molto piacere. Ricorderete le difficoltà che ho vissuto insieme a mio marito e che abbiamo affidato a Suor M. Consolata: ora le cose vanno discretamente bene, anche se i problemi non mancano mai. Vi ricordo sempre con immutato affetto e non finirò mai di ringraziarvi per la vicinanza e il conforto che avete saputo trasmettermi nei momenti bui e tristi che ho attraversato. Nell'imminenza dell'anniversario della nascita al Cielo della nostra amata Suor M. Consolata sono a chiedere una preghiera per la mia famiglia e per tutti quelli che conosco e hanno necessità. Il mondo è pieno di tanta gente sofferente che ha bisogno anche solo di un'attenzione e un pensiero buono. Date per me un bacio alla Venerabile che tanto si ricorda di noi. Un caloroso abbraccio da chi vi tiene sempre nel cuore. **Nicla**

Scrivo dalle Filippine perché sono stato colpito dalla figura di Suor M. Consolata, dalla sua carità e dalla sua attenzione per la salvezza delle anime. Prego per la sua beatificazione e per questo vorrei diffondere la sua devozione nella mia parrocchia, per farla conoscere meglio nella mia città. Sarebbe per me un grande dono avere del materiale e un'immagine con reliquia. Grazie. **Sebastian**

Tanti auguri per la festa di domani, 18 luglio. Oggi ho terminato la novena e, per la prima volta dopo 24 anni, l'ho fatta da sola, senza mio marito che è morto nel giugno scorso: da undici mesi era affetto da un tumore che aveva accettato sin dal primo momento. Si è curato materialmente ma anche spiritualmente ricevendo l'unzione degli infermi e ogni giorno la comunione, fino a poche ore prima di morire. Ha usato anche l'olio benedetto di Suor M. Consolata che mia cugina ci ha portato e credo che con questo aiuto, nella malattia è stato di esempio per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Abbiamo trascorso 40 anni di vita matrimoniale sempre uniti, posso dire veramente nella buona e nella cattiva sorte e manca molto a me, ai miei figli, alle nuore e ai nostri quattro nipotini. Prego che il Signore gli dia la gioia di festeggiare Suor M. Consolata in cielo. **Rosanna**

In questo giorno così bello, 18 luglio e a voi Sorelle tanto caro, ci siamo uniti alle vostre preghiere e ci siamo posti ancora una volta sotto la protezione della cara Suor M. Consolata.

Siete sempre presenti a noi e per questo vi raccomandiamo al Signore, certi del vostro ricambio nelle incessanti preghiere. In particolare vi affidiamo le nostre bambine Maria Teresa e Marianna affinché crescano nel santo timore di Dio. Un abbraccio fraterno e tanti saluti a tutte voi!

Manuele e Benedetta

Carissime Sorelle, oggi 18 luglio, vi sono particolarmente vicina e spiritualmente mi inginocchio e prego nella camera dove Suor M. Consolata ha consumato gli ultimi istanti della sua vita. Le raccomando tutte le anime che vogliono seguire Gesù nella semplicità e nell'offerta di sé perché possano essere sostenute e incoraggiate dalla sua intercessione. Il Cuore di Gesù vi benedica e vi custodisca nel suo amore.

Sr. Carmen

Per intercessione di Suor Maria Consolata, in questo 18 luglio, chiedo la pace, l'amore e la benedizione per la mia famiglia e la conversione dei nostri cuori, in particolare l'aiuto materiale e spirituale per la mia mamma vedova che vive sola, lontana da me. Ringrazio, sperando di poter presto venire di persona al monastero.

Valeria

Care Sorelle, con la gioia nel cuore desidero informarvi che proprio ieri, giorno della festa di Suor M. Consolata, mia figlia, ormai guarita, ha sostenuto due colloqui di lavoro ed ha optato per quello più consono alle sue esigenze: inizierà così il primo settembre, molto soddisfatta per aver finalmente raggiunto la serenità! Io non ho mai smesso di fidare nell'aiuto del Signore e la data di ieri non è solo una coincidenza, ma testimonia la vicinanza di Suor M. Consolata e di tutte voi. Vi ringrazio immensamente per il sostegno ricevuto che ho sentito presente soprattutto nei mesi più bui ed ora con gioia desidero ringraziare il Signore per la preziosa intercessione della Venerabile Suor M. Consolata.

Ida

Care Sorelle, ho concelebrato come ogni anno, alla S. Messa nell'anniversario di Suor Maria Consolata: per me è sempre un dono particolare, un'esperienza forte perché si respira una partecipazione effettiva ed affettiva da parte vostra e da tutti i devoti. Sono sempre molto contento di poter diffondere la spiritualità della "piccolissima via" e per questo espongo in chiesa la rivista di Suor M. Consolata con l'autorizzazione del parroco, che è sbalordito di come sia l'unica pubblicazione ad andare letteralmente a ruba in pochi giorni. Vi ricordo tutte con riconoscenza infinita e vi auguro di proseguire questo buon lavoro!

Don Mario

Carissime Sorelle, con gioia vi scrivo a seguito dell'articolo pubblicato ieri sul quotidiano "La Stampa"; è stato bello ricevere vostre notizie qui in Lussemburgo tramite un canale "inusuale" che mi ha spinto a scrivervi e a visitare il vostro sito web. L'ho trovato ricco di contenuti, e con la presentazione di Suor M. Consolata ho avvertito pace, serenità e fiducia: con questa mezz'ora passata a navigare, leggere, meditare, ho ringraziato il Signore dei grandi doni che ci elargisce attraverso la mitezza ed umiltà di una grande testimone come Suor M. Consolata. Affido tutta la mia famiglia alla vostra preghiera, quando tornerò in Italia passerò a trovarvi, a salutare Suor M. Consolata e a chiederle di accompagnarmi nella mia vita spirituale. Un ricordo affettuoso ed un grazie al Signore per la vostra presenza e per avermi offerto l'opportunità di conoscervi. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Guglielmo

Carissime Sorelle sono un sacerdote della diocesi di Salerno. Il giorno 30 agosto con la mia comunità sarò di ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes e avremmo un grande desiderio di venire a pregare sull'urna di Suor M. Consolata e di celebrare la Santa Messa. Per voi sarebbe possibile accoglierci? Spero che il Signore mi conceda questa gioia per la mia vita spirituale e per la realizzazione dei suoi progetti. Vi benedico.

Don Carlo

Sono una mamma con una famiglia numerosa e vorrei entrare a far parte delle "anime piccolissime". Per questo desidererei ricevere i due libri consigliati per il percorso spirituale richiesto: "Il Cuore di Gesù al mondo" e il "Trattatello sulla piccolissima via d'amore". Inoltre vorrei chiedervi, care Sorelle, la possibilità di fare una giornata di ritiro nel vostro monastero, in modo da poter vivere nel silenzio e nella preghiera. Grazie. Il Signore vi dia pace!

Pina

Gentili Sorelle, ho trovato il vostro sito web e ho riscoperto la bellissima invocazione di Suor M. Consolata che recitavo fin da ragazzina: era stampata su un foglietto con il meraviglioso Volto di Gesù che conservavo nel mio astuccio di scuola con tanta cura. Che emozione ritrovare tante notizie di Suor M. Consolata e conoscere iniziative e attività così preziose! Sarei felice di potermi iscrivere all'Associazione "Le anime piccolissime del Cuore Misericordioso di Gesù" e anche di ricevere, con la pagellina di iscrizione, qualche

Si affidano a
Suor M. Consolata



Jan Aleksander



Carlotta e Vittorio



Miriam



Gioia



Paolo

stampato e una medaglietta: piccoli segni che mi terranno legata a questa spiritualità del Cuore di Gesù dolcissimo, nostra gioia. Con affetto. **Maria Roberta**

Pace e Bene, scrivo dalla Spagna per ricevere l'olio che arde sull'urna di Suor Maria Consolata, qualche pieghevole e immaginette con reliquia, poiché sono medico e avvicino molti infermi. Mi raccomando alle vostre preghiere, care Sorelle. Dio vi benedica. **Maria Victoria**

Sorelle carissime, saluti dalla Repubblica Ceca. Ho letto alcune informazioni su Suor M. Consolata e dato che un nostro sacerdote tra poco festeggerà il 40° anniversario di ordinazione, vorrei fargli un regalo speciale; per questo chiedo di inviarmi l'olio benedetto che arde sull'urna di Suor M. Consolata. Ringrazio. **Anna**

Ho letto il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua spagnola e mi ha "incantata". Chiedo se il Diario di Suor M. Consolata è stato pubblicato e se è possibile riceverne una copia. Vorrei inoltre sapere se ci sono novità sulla Causa di beatificazione. Molte grazie. **Lorena**

Grazie Suor Consolata per averci assistito e sostenuto in questo momento di prova. **Barbara**

Con tanta gioia ho ricevuto il bel libro, le immagini e i pieghevoli della nostra cara Suor M. Consolata. Molte grazie per avermi inviato questo prezioso materiale che condividerò qui in Argentina con i miei amici. In unione di preghiera. **Manuel**

Dall'archivio...

Quasila, prov. di Cagliari, 22-9-1957

Mia Buona Madre Abbadessa,

la sua figlia dopo due anni di silenzio si fa viva con un suo scritto se pure sa scrivere poco.

Io sono quella signorina ammalata che aveva chiesto la reliquia di Suor Consolata Betrone, la quale l'ha mandata e la ringrazia tanto del suo caro dono, Madre mia. Suor Consolata mi ha fatto la grazia, non dico guarita del tutto, però mi sento meglio. Ora mangio quasi tutto, gli attacchi cardiaci mi prendono poco ed avevo una grave nefrite, ora i professori mi dicono che sono guarita però non devo mangiare cose che possono contenere albumina. Erano nove anni che seguivo un regime alimentare stretto che mi ha ridotto a zero. Sono sempre sofferente, ma rispetto a come ero prima,

posso dire che sono rinata. Tuttavia Madre mia, le posso dire che sono nata per soffrire e non c'è giorno che non abbia una sofferenza fisica o morale! Madre mia, alle volte mi sento scoraggiata, se pure mi riprendo subito, a questo riguardo vorrei dirle tante cose!...però non posso scrivere a lungo perché il cuore mi fa male. Preghi molto per me che il Signore mi dia pazienza e rassegnazione e mi conservi nella sua grazia e questo lo chiedo anche per la signorina di 26 anni che mi tiene a casa sua, la quale pensa a me con tanti riguardi: è veramente una mamma buona. La signorina dona questa piccola offerta in segno di riconoscenza per la grazia ricevuta.

Con distinti ossequi.

*La sua figlia in Gesù
Lillia Grazia*

*Rev Madre Abbadessa e
Madre Maria degli Angeli*

Perdonino del mio silenzio: sono così pigra a prendere la penna, ma ho bisogno tanto di preghiere e mi rivolgo a loro sicura che il Signore non vi negherà quella che mi occorre per compiere bene tutti i miei doveri. Anzitutto mi preme far loro noto che mia figlia Maria Teresa ci avvertì circa due mesi fa che la sua piccina di 30 giorni era morente: noi facemmo subito una novena chiedendo l'intercessione di Suor Consolata, promettendo di rendere noto, se avessimo ottenuto la grazia della guarigione della piccina. Ora mia figlia mi autorizza far loro noto che la bambina è miracolosamente guarita. Prometto di inviare un piccolo modesto segno della nostra riconoscenza. Dopodomani partiamo per mare. Ci recheremo a S. Benedetto del Tronto. Invochiamo preghiere e benedizioni. A tutte le Madri i nostri devoti saluti e preghiere ma specialmente a loro con tanta riconoscenza.

*Angela e Ida Eugini
Maria Grazia saluta devotamente*

Catechesi sui comandamenti di Papa Francesco

Piazza San Pietro - 22 agosto e 5 settembre 2018

6. Rispettare il nome del Signore.

Cari fratelli e sorelle, continuiamo le catechesi sui comandamenti e oggi affrontiamo il comandamento «**Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio**» (Es 20,7). Giustamente leggiamo questa Parola come l'invito a non offendere il nome di Dio ed evitare di usarlo inopportuno. Questo chiaro significato ci prepara ad approfondire di più queste preziose parole, di non usare il nome di Dio invano, inopportuno.

Ascoltiamole meglio. La versione «Non pronuncerai» traduce un'espressione che significa letteralmente, in ebraico come in greco, «non prenderai su di te, non ti farai carico».

L'espressione «invano» è più chiara e vuol dire: «a vuoto, vanamente». Fa riferimento a un involucro vuoto, a una forma priva di contenuto. È la caratteristica dell'ipocrisia, del formalismo e della menzogna, dell'usare le parole o usare il nome di Dio, ma vuoto, senza verità.

Il nome nella Bibbia è la verità intima delle cose e soprattutto delle persone. Il nome rappresenta spesso la missione. Ad esempio, Abramo nella Genesi (cfr 17,5) e Simon Pietro nei Vangeli (cfr Gv 1,42) ricevono un nome nuovo per indicare il cambiamento della direzione della loro vita. E conoscere veramente il nome di Dio porta alla trasformazione della propria vita: dal momento in cui Mosè conosce il nome di Dio la sua storia cambia (cfr Es 3,13-15).



Il nome di Dio, nei riti ebraici, viene proclamato solennemente nel Giorno del Grande Perdono, e il popolo viene perdonato perché per mezzo del nome si viene a contatto con la vita stessa di Dio che è misericordia.

Allora “prendere su di sé il nome di Dio” vuol dire assumere su di noi

la sua realtà, entrare in una relazione forte, in una relazione stretta con Lui. Per noi cristiani, questo comandamento è il richiamo a ricordarci che siamo battezzati «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», come affermiamo ogni volta che facciamo su noi stessi il segno della croce, per vivere le nostre azioni quotidiane in



comunione sentita e reale con Dio, cioè nel suo amore. E su questo, di fare il segno della croce, io vorrei ribadire un'altra volta: insegnate i bambini a fare il segno della croce. Avete visto come lo fanno i bambini? Se dici ai bambini: "Fate il segno della croce", fanno una cosa che non sanno cosa sia. Non sanno fare il segno della croce! Insegnate loro a fare il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Il primo atto di fede di un bambino. Compito per voi, compito da fare: insegnare ai bambini a fare il segno della croce.

Ci si può domandare: è possibile prendere su di sé il nome di Dio in maniera ipocrita, come una formalità, a vuoto? La risposta è purtroppo positiva: sì, è possibile. Si può vivere una relazione falsa con Dio. Gesù lo diceva di quei dottori della legge; loro facevano delle cose, ma non facevano quello che Dio voleva. Parlavano di Dio, ma non facevano la volontà di Dio. E il consiglio che dà Gesù è: "Fate quello che dicono, ma non quello che fanno". Si può vivere una relazione falsa con Dio, come quella gente. E questa Parola del Decalogo è proprio l'invito a un rapporto con Dio che non sia falso, senza ipocrisie, a una relazione in cui ci affidiamo a Lui con tutto quello che siamo. In fondo, fino al giorno in cui non rischiamo l'esistenza con il Signore, toccando con mano che in Lui si trova la vita, facciamo solo teorie.

Questo è il cristianesimo che tocca i cuori. Perché i santi sono così capaci di toccare i cuori? Perché i santi non solo parlano, muovono! Ci si muove il cuore quando una persona santa ci parla, ci dice le cose. E sono capaci, perché nei santi vediamo quello che il nostro cuore profondamente desidera: autenticità, relazioni vere, radicalità. E questo si vede anche in quei "santi della porta accanto" che sono, ad esempio, i

tanti genitori che danno ai figli l'esempio di una vita coerente, semplice, onesta e generosa.

Se si moltiplicano i cristiani che prendono su di sé il nome di Dio senza falsità – praticando così la prima domanda del Padre Nostro, «*sia santificato il tuo nome*» – l'annuncio della Chiesa viene più ascoltato e risulta più credibile. Se la nostra vita concreta manifesta il nome di Dio, si vede quanto è bello il Battesimo e che grande dono è l'Eucaristia!, quale sublime unione ci sia fra il nostro corpo e il Corpo di Cristo: Cristo in noi e noi in Lui! Uniti! Questa non è ipocrisia, questa è verità. Questo non è parlare o pregare come un pappagallo, questo è pregare con il cuore, amare il Signore.

Dalla croce di Cristo in poi, nessuno può disprezzare sé stesso e pensare male della propria esistenza. Nessuno e mai! Qualunque cosa abbia fatto. Perché *il nome di ognuno di noi è sulle spalle di Cristo*. Lui ci porta! Vale la pena di prendere su noi il nome di Dio perché Lui si è fatto carico del nostro nome fino in fondo, anche del male che c'è in noi; Lui si è fatto carico per perdonarci, per mettere nel nostro cuore il suo amore. Per questo Dio proclama in questo comandamento: “Prendimi su di te, perché io ti ho preso su di me”.

Chiunque può invocare il santo nome del Signore, che è Amore fedele e misericordioso, in qualunque situazione si trovi. Dio non dirà mai di “no” a un cuore che lo invoca sinceramente. E torniamo ai compiti da fare a casa: insegnare ai bambini a fare il segno della croce ben fatto.

7. Il giorno del riposo.

Il viaggio attraverso il Decalogo ci porta ora al **comandamento sul giorno del riposo**. Sembra un comando facile da compiere, ma è un'impressione errata. Riposarsi davvero non è semplice, perché c'è riposo falso e riposo vero. Come possiamo riconoscerli?

La società odierna è assetata di divertimenti e vacanze. L'industria della distrazione è assai fiorente e la pubblicità disegna il mondo ideale come un grande parco giochi dove tutti si divertono. Il concetto di *vita* oggi dominante non ha il baricentro nell'attività e nell'impegno ma nell'*evasione*. Guadagnare per divertirsi, appagarsi. L'immagine-modello è quella di una persona di successo che può permettersi ampi e diversi spazi di piacere. Ma questa mentalità fa scivolare verso l'insoddisfazione di un'esistenza anestetizzata dal divertimento che non è riposo, ma alienazione e fuga dalla realtà. L'uomo non si è mai riposato tanto come oggi, eppure l'uomo non ha mai sperimentato tanto vuoto come oggi! Le possibilità di divertirsi, di andare fuori, le crociere, i viaggi, tante cose non ti danno la pienezza del cuore. Anzi: non ti danno il riposo.

Le parole del Decalogo cercano e trovano il cuore del problema, gettando una luce diversa su cosa sia il riposo. Il comando ha un elemento peculiare: fornisce una moti-

vazione. Il riposo nel nome del Signore ha un preciso motivo: «Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato» (Es 20,11).

Questo rimanda alla fine della creazione, quando Dio dice: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona» (Gen 1,31). E allora inizia il giorno del riposo, che è la gioia di Dio per quanto ha creato. È il giorno della contemplazione e della benedizione.

Che cos'è dunque il riposo secondo questo comandamento? È il momento della contemplazione, è il momento della lode, non dell'evasione. È il tempo per guardare la realtà e dire: com'è bella la vita! Al riposo come fuga dalla realtà, il Decalogo oppone il riposo come *benedizione della realtà*. Per noi cristiani, il centro del giorno del Signore, la domenica, è l'Eucaristia, che significa “rendimento di grazie”. E' il giorno



per dire a Dio: grazie Signore della vita, della tua misericordia, di tutti i tuoi doni. La domenica non è il giorno per cancellare gli altri giorni ma per ricordarli, benedirli e fare pace con la vita. Quanta gente che ha tanta possibilità di divertirsi, e non vive in pace con la vita! La domenica è la giornata per fare pace con la vita, dicendo: la vita è preziosa; non è facile, a volte è dolorosa, ma è preziosa.

Essere introdotti nel riposo autentico è un'opera di Dio in noi, ma richiede di allontanarsi dalla maledizione e dal suo fascino (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 83). Piegare il cuore all'infelicità, infatti, sottolineando motivi di scontento è facilissimo. La benedizione e la gioia implicano un'apertura al bene che è un movimento adulto del cuore. Il bene è amorevole e non si impone mai. Va scelto.

La pace si sceglie, non si può imporre e non si trova per caso. Allontanandosi dalle

pieghe amare del suo cuore, l'uomo ha bisogno di fare pace con ciò da cui fugge. È necessario riconciliarsi con la propria storia, con i fatti che non si accettano, con le parti difficili della propria esistenza. Io vi domando: ognuno di voi si è riconciliato con la propria storia? Una domanda per pensare: io, mi sono riconciliato con la mia storia? La vera pace, infatti, non è cambiare la propria storia ma accoglierla, valorizzarla, così com'è andata.

Quante volte abbiamo incontrato cristiani malati che ci hanno consolato con una serenità che non si trova nei gaudenti e negli edonisti! E abbiamo visto persone umili e povere gioire di piccole grazie con una felicità che sapeva di eternità.

Dice il Signore nel Deuteronomio: «Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (30,19). Questa scelta è il “*fiat*” della Vergine Maria, è un'apertura allo Spirito Santo che ci mette sulle orme di Cristo, Colui che si consegna al Padre nel momento più drammatico e imbecca così la via che porta alla risurrezione.

Quando diventa bella la vita? Quando si inizia a pensare bene di essa, qualunque sia la nostra storia. Quando si fa strada il dono di un dubbio: quello che tutto sia grazia, e quel santo pensiero sgretola il muro interiore dell'insoddisfazione inaugurando il riposo autentico. La vita diventa bella quando si apre il cuore alla Provvidenza e si scopre vero quello che dice il Salmo: «Solo in Dio riposa l'anima mia» (62,2). E' bella, questa frase del Salmo: «Solo in Dio riposa l'anima mia».





Associazione
Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

Notizie da Ostrow - Polonia

Madre Ausilia Gołębiowska del Monastero Clarisse Cappuccine di Ostrow ci aggiorna sulle attività del loro impegno per la diffusione del messaggio di Suor Maria Consolata:

- I diari **“Appunti in coro”** sono già stati tradotti da Padre Wieslaw Szymona, teologo domenicano, con la consulenza della Prof.ssa Luciana Mirri e la revisione delle Sorelle Clarisse Cappuccine. L'Editrice San Stanislao di Cracovia si occuperà della pubblicazione.
- E' anche in preparazione la quarta edizione del libro **“Il Cuore di Gesù al mondo”**, che le Sorelle intendono arricchire nella premessa con alcune testimonianze che ricevono in Polonia e altre che scelgono e traducono dal periodico semestrale **“La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata”**.



Sorelle Clarisse Cappuccine di Ostrow

CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: casasuurconsolata@gmail.com

cell. 349 6694494 (ARNALDO) - 334 5781743 (DANIELA)

EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

seguici su:



(Casa Suor Consolata Betrone)

Sostegno missionario in Perù



Mariluz Flores Quispe

Carissimi, sono molto felice di scrivervi perché vi voglio ringraziare per tutto quello che fate per me e per la mia famiglia. Ho 14 anni e vivo con i miei genitori e i miei fratelli a Cuzco in una casa che poco a poco papà va migliorando: lui fa il falegname e mamma lo aiuta vendendo i prodotti che lui realizza. Frequento la terza secondaria e quest'anno ho ricevuto la Cresima. Ogni sabato mi piace andare all'oratorio delle missionarie Serve dei poveri per trascorrere del tempo con le mie compagne e aiutare i bambini ammalati della casa. E' sempre emozionante vedere come ogni giorno la Divina Provvidenza si fa concreta permettendoci di ricevere una sana alimentazione, un'eccellente educazione e formazione scolastica, una costante assistenza medica e soprattutto l'affetto di tanti fratelli e sorelle che accompagnano noi e le nostre famiglie: vi sono grata, il Signore Gesù vi ricompensi e io vi ricordo nelle mie preghiere.

Luis Mario Mamani Jimenez

Vivo con i miei genitori e i miei fratelli in una stanzetta di una casa fatta di mattoni di fango e pavimento di cemento. Fa sempre molto freddo perché ci sono spifferi ovunque e quando piove abbiamo molto fango in casa. Mio papà lavora ora come autista ora dipende da quello che trova, ma spesso non ha lavoro. Mia mamma fa qualsiasi lavoro, lava biancheria, fa le pulizie, vende frutta o verdura per strada. Spesso è disperata perché non abbiamo soldi per comprare da mangiare però la sua fede in Dio l'aiuta a tranquillizzarsi e in qualche modo riusciamo sempre a tirare avanti. Dio l'ha aiutata anche a trovare questa scuola dai missionari per me e i miei fratelli, perché le scuole statali costano e spesso non hanno posto. Qui ricevo tutto e sto superando le mie difficoltà più serie nell'apprendimento. Vi ringrazio tanto, ricordandovi nella preghiera insieme alle vostre famiglie e intenzioni.



Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Carissima Suor Consolata, ti affido Riccardo, oggi è il suo onomastico, aiutalo per la sua salute.

Presento le mie intenzioni e quelle di Don Patrik al Sacro Cuore di Gesù e a Maria Santissima per intercessione di Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Carissima Suor Consolata, prega per Edoardo che è sempre stato un bravissimo ragazzo. Ora non studia e non va più a Messa. Fa' che ritorni come prima, volenteroso e impegnato e riprenda a frequentare i Sacramenti. Grazie.

Affido all'intercessione di Suor Maria Consolata la mia conversione, quella dei miei cari e il desiderio di continuare ad amare mio marito così com'è. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata aiuta le persone smarrite a ritrovare la luce dell'amore, della speranza, della gioia e della felicità, quelle in difficoltà a trovare la salute e fa' che queste Suore Clarisse Cappuccine siano sempre così belle e piene di amore per Gesù.

Suor Consolata ti affido i tanti giovani lontani da Dio e i miei figli Simone e Daniele.

Per intercessione di Suor Consolata, Signore Gesù, ti chiedo la grazia di tenere unite le famiglie che mi stanno più a cuore.

Suor Consolata, prega per Lorenzo, per tutti i ragazzi che sono in comunità e per le loro famiglie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Sacro Cuore di Gesù confido e spero in te. Cara Suor Consolata, prega e intercedi per noi e grazie per tutto quello che ci hai ottenuto finora.

Carissime Sorelle, affido a voi e a Suor Consolata mia figlia e i suoi studi universitari, affinché possa un giorno realizzare la vocazione a cui si sente chiamata, diventare medico e aiutare tante persone. Grazie infinite.

Suor Maria Consolata prega e intercedi per Angelo, Giovanni, Giuseppe e Serena ed i figli di Giulia. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Chiedo, per intercessione di Suor Maria Consolata, la conversione e la protezione di mia moglie, di nostra figlia e dei miei familiari.

Suor Maria Consolata, intercedi la guarigione di mio fratello nel corpo e nell'anima.

Chiedo preghiere per la conversione di Enzino, Marco e per tutti coloro che so essere in necessità. Ricordatevi anche di me, affinché segua sempre più la via di confidenza e di amore in Gesù tracciata da Suor Maria Consolata. Grazie di cuore. In comunione di preghiera.

Suor Consolata, intercedi per la guarigione di Rita, Tata e le loro famiglie.

Carissime Suore Cappuccine, vi chiediamo di pregare Suor M. Consolata per Vincenzo che in questo momento è sottoposto a terapie

molto pesanti, affinché gli ottenga tanto sostegno fisico e spirituale. Grazie di cuore.

Oggi sono tanto grata al Signore perché mia figlia per la prima volta è venuta a pregare presso all'urna di Suor Maria Consolata e ne sono tanto felice. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Maria Consolata sono venuta anche quest'anno a festeggiare il tuo anniversario. Ti affido mio genero e i suoi problemi che solo Gesù conosce a fondo. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Maria Consolata, non passa anno che non venga volentieri il 18 luglio a pregare in monastero. Ti affido tutta la famiglia, i nipoti, specialmente Simone che sta sostenendo gli esami. Grazie di cuore.

Cara Suor Maria Consolata, ora che sei Venerabile sono molto contenta e ti affido mia sorella con i suoi problemi di salute. Grazie.

Suor Consolata, fa' che anch'io ti segua con un ininterrotto "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Carissima Suor Maria Consolata, ti affido mio marito che, a causa di un aneurisma si trova totalmente paralizzato, non può deglutire, né mangiare, né bere, né parlare. Dipende da tutti e da tutto ma connette, ha coscienza e, da due anni, piange angosciato quasi di continuo giorno e notte. Il danno è irreversibile e la situazione è sempre molto critica. Chiedo la tua intercessione presso il Cuore di Gesù affinché, se sarà possibile, lo si possa sedere su una carrozzina. Grazie di cuore.

Aiutaci Suor Consolata!

Suor M. Consolata ti affido Diego e Sabrina: chiedi al Signore di illuminarli sul loro vero cammino di vita.

Ti affido la mia famiglia, Suor Maria Consolata, ciò che ho di più caro, i miei genitori e mio fratello.

Proteggi, Suor Consolata, mio figlio Andrea in questo momento difficile che è l'adolescenza e aiutalo sempre.

Suor Consolata consola e prega per la guarigione di Marisa che ha subito un intervento per un tumore alla lingua. Grazie.

Suor Consolata prega per noi, Carla, Barbara, Angela e per l'intervento di Rosa.

Cara Suor Consolata, ti presento la mia famiglia, in particolare i miei nipoti che non pregano: affidali alla misericordia di Dio.

È sempre bello pregare qui in monastero vicino a te: viva Suor Consolata!

Cara Suor Maria Consolata, aiutaci a ritrovare un cuore puro, pieno di serenità e di gioia e a guarire la nostra memoria. Grazie.

Affido a Suor Consolata la mia famiglia, Maria Grazia e i suoi cari, affinché interceda presso il Signore.

Venerabile Suor M. Consolata, sono contentissima della tua vicinanza: ricordati degli ammalati gravi, in particolare di mio fratello Giacomo: prega Gesù affinché non soffra tanto. Ti affido tutta la famiglia e quanti chiedono preghiere per le loro intenzioni. Ti voglio bene.

Loredana ha bisogno di te, Suor Consolata. Aiuta lei e Franco in questo momento.

Suor Consolata ti supplico, proteggi e intercedi la guarigione della mia famiglia.

Cara Suor Consolata, prega tanto per la salute di Gisella, di suo marito e per la famiglia. Aiuta i suoi figli a trovare un lavoro.

Aiutami, Suor Consolata, a fare sempre e con gioia la volontà di Dio. Grazie.

Suor Consolata, aiuta Alberto per la sua salute, il piccolo Mario che ha 2 anni e non cammina e non parla. Ricordati anche di Elio che ha smarrito la strada, di Roberto che è malato e di Gabry che è confusa.

Guidaci e aiutaci nelle nostre vicissitudini, Suor Consolata: a te affido la mia famiglia, in modo particolare Anna, Filippo e Marco.

Consolata intercedi perché io mi doni tutta a Gesù.

Carmela, Adriano e Rosalba hanno bisogno di tante grazie, Suor Consolata, pensaci tu!

Oh dolce Consolata, chiedi a Gesù che mi doni un cuore ardente e appassionato. Ti chiediamo tante grazie per le intenzioni del nostro gruppo di "anime piccolissime". Un abbraccio grande.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Intercedi, Suor Consolata, per la nostra conversione e aumenta il nostro amore a Gesù! Affido alle vostre preghiere Elisa e le sue scelte future, Matteo e il suo nuovo lavoro, Don Alessandro e il suo sacerdozio e tutte le persone che chiedono preghiere.

Venerabile Suor Consolata, dona anche a noi di ricevere un raggio di luce del Signore che ci illumini, perché possiamo esserne contagiati e donarlo agli altri... Gesù è amore!

Suor Consolata proteggi la mia famiglia e in particolare quella di mio figlio Mauro.

Chiedo a Suor Maria Consolata che porti pace e solidarietà nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

Cara Suor Maria Consolata ricordati di me nella tua preghiera perché sto vivendo un periodo di profonda solitudine: lo Spirito Santo illumini la mia vita e il mio lavoro, perché mi



"Gesù Bambino, mi abbandono, mi dono generosamente a Te, perché tu faccia di Consolata ciò che vuoi... Voglio fidarmi ciecamente di Te, anche se costa."

Con la preghiera di Suor M. Consolata auguriamo un S. Natale di luce e di speranza:
Dio per noi si è fatto uomo, rallegriamoci!

Sorelle Clarisse Cappuccine

sento fragile ed esausta in mezzo a tante difficoltà. Ti affido anche i miei genitori.

Ti prego, cara Suor Consolata, per l'amore che hai portato a Gesù, per Ami, una bambina che ha la leucemia e che io ho consacrato al Sacro Cuore perché le ottenga la salute. Ti prometto di portarla qui in monastero a ringraziarti se tu le intercederai un miracolo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Chiedo l'intercessione di Suor Consolata presso il Cuore di Gesù per guarire la mia angoscia, liberarmi dalle mie preoccupazioni e per le necessità che riguardano i miei cari.

Festa della Divina Misericordia: siamo venuti qui per ringraziarti, Suor Consolata, perché speriamo tanto che tu guarisca Diego e con la sua guarigione accadano altre cose meravigliose. Ti affidiamo anche le nostre famiglie, tutte le persone che si raccomandano alle nostre preghiere, in particolare Giovanni e tutto il gruppo di preghiera "Figlia di Sion". Proteggi tutti i consacrati e preghiamo che la Chiesa ti riconosca presto Beata.

Cara Suor Consolata, ti sono riconoscente per la tua intercessione: due anni fa ti avevo chiesto alcune grazie che mi stavano a cuore e le ho ricevute tutte. Il Signore ti ha ascoltata insieme al mio grido di aiuto. Ora ti chiedo di intercedere tanto per le intenzioni che ho a cuore. Suor Consolata grazie di tutto!

Cara Suor Consolata ti prego di intercedere per me e la mia famiglia, in particolare per mio marito, e le necessità dei miei figli. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata proteggi la nostra famiglia e donaci serenità e salute. Grazie.

Cara Suor Consolata, voglio affidarti in modo particolare mia madre per quello che tu sai e tutto ciò che porto nel cuore. Con affetto, Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor Consolata carissima, accompagna il matrimonio di Doriana e Pierfranco e i rispettivi genitori. Ricordati anche di Giampiero, Giulia e di tutti coloro che mi chiedono preghiere.

Con l'intercessione di Suor Consolata chiedo una grazia particolare per la mia famiglia, per la conversione di Kevin e per le necessità di Laura.

Grazie Suor Consolata, per avermi chiamata a pregare in questo luogo santo. Ti affido la mia salute fisica e spirituale.

Suor Consolata, ottienimi fede e generosità per servire Gesù nelle mie Sorelle.

Suor Maria Consolata sostieni la mia preghiera, fa' che sia fervente e piena di fede. Aiuta la mia incredulità, tu che sei tanto vicina a Gesù, fa' che anch'io possa un giorno cantare insieme a te e a tutti i Santi la lode alla Santissima Trinità.

Cara Suor Consolata affido a te l'intenzione che oggi mi sta più a cuore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata intercedi per me, per Enrico e per la mia famiglia. Oggi ti ho fatto una promessa importante.

Grazie, Suor Consolata, per quanto mi hai donato oggi e per le Sorelle Cappuccine di questo monastero.



www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



m.sacrocuore@tiscali.it



[Casa Suor Consolata Betrone](#)



[suor.consolata.betrone](https://www.facebook.com/suor.consolata.betrone)

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri	ore	17,30
Eucaristia	ore	18,00

Festivi

Lodi	ore	8,30
Eucaristia	ore	9,00
Ora Terza	ore	9,45
S. Rosario	ore	18,00
Vespri	ore	18,30



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30

Sabato: ore 12 - 22

Domenica: ore 10 - 19,30

Sacramento del perdono:

OGNI VENERDÌ

ore 16 - 17,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

Venerdì 19 Giugno 2020

ore 8,30 Lodi, Eucaristia e Adorazione

ore 17,00 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù

ore 17,30 Vespri

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

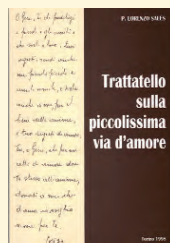
Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Risso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...

È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

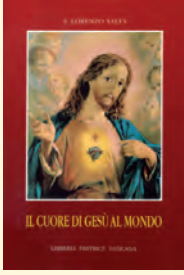
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*
Clarissa Cappuccina
a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione) Luciana Mirri



P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**
*a cura di
Luciana Mirri*

Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*
**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».

(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA
IN DIO**
secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone
a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

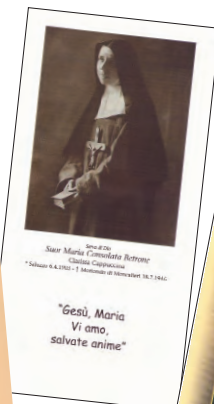
"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



**FILMATO SULLA VITA E
LA SPIRITUALITÀ DI
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione
e produzione:
Mimpe Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di

Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO)

Tel. 011 6810114 - www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it
m.sacrocuore@tiscali.it

Ogni testimonianza sulla Venerabile Suor M. Consolata e ogni presunta guarigione ottenuta grazie alla sua intercessione va tempestivamente notificata alla Postulazione.

Compito della Postulazione è salvaguardare la figura e la spiritualità della Venerabile, oltre a dimostrare la sua fama di santità e, a nome della Chiesa e in via di una futura Beatificazione, deve custodire, promuovere, vigilare: pertanto si precisa che è doveroso informare preventivamente la Postulazione riguardo a eventuali realizzazione di opere quali libri, opuscoli, dvd, cd, sulla figura della Venerabile. Si precisa ancora che nessuno ha il diritto di produrre e vendere "santini" con la preghiera e la reliquia della Venerabile Suor M. Consolata Betrone senza il permesso della Postulazione: non si permette "lucro" sulle immagini sacre.



*Festa della Divina Misericordia
e Anniversario della Nascita
della Venerabile*

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

*Novena:
da venerdì 10 Aprile ore 17,00*

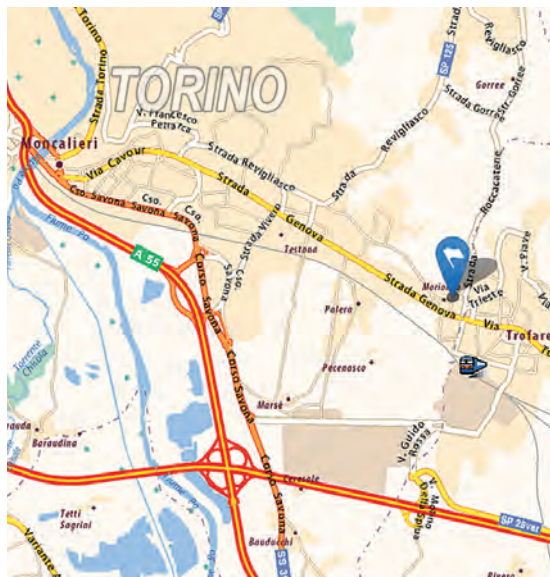
Sabato 18 Aprile 2020

ore 18,00 Eucaristia
ore 19,30 Primi Vespri
ore 21,00 Veglia di preghiera

Domenica 19 Aprile

ore 8,30 Lodi – Eucaristia e
Adorazione
ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia

*ore 17,00
Concelebrazione
Eucaristica*



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MI A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).